



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2812 del 25/07/2017

Prot n° 2017133911 del 18/05/2017

Ditta proponente NORDA SPA

Oggetto Affidamento definitivo della concessione mineraria Sant'Antonio Sponga, in comune di Canistro

Comune dell'intervento CANISTRO **Località** Cotardo

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore dott. V. Rivera
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi
Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)
Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott.ssa I. Flacco
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti:
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. G. Ruscitti
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulius

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta NORDA SPA



per l'intervento avente per oggetto:

Affidamento definitivo della concessione mineraria Sant'Antonio Sponga, in comune di Canistro
da realizzarsi nel Comune di CANISTRO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Pur dando atto che nell'ambito della presente procedura, in conformità al Bando, è stata valutata positivamente l'entità della risorsa idrica sotterranea e dei volumi di acqua utilizzabile, il progetto deve essere sottoposto alle procedure di VIA in quanto rientrante nella categoria di opere previste alla lettera "u", all'allegato III alla parte seconda del D.Lgs 152/2006.

I presenti si esprimono a maggioranza, con l'astensione della Dott.ssa Di Croce.

dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa I. Flacco

ing. G. Ruscitti

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2812 del 25/07/2017 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

SOCIETÀ CONTROINTERESSATA, ITALIANA BEVERAGE SRL

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 16,45 del giorno 25/7/2017 il Sig. AV. MAURO DI DONNO E ARCH. DI TURI nato a V. SOGO il identificato a mezzo rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

L'Av. Matteo B. Teo delegato delega da parte di Italiana Beverage S.r.l. e si riporta all'atto di opposizione al progetto, allegato, istruito, atto dell'6 febbraio 2017 n. 0070209/46. Tratta per la dichiarazione di inammissibilità ed inutilità del progetto d. v. c. e ne chiede la dichiarazione di inammissibilità ed inutilità. Per la propria parte il Sig. Di Turi delega della società documenti d'identità (potenti di guida):

AV. MAURO DI DONNO, nato a Fene (13), il
ARCH. FRANCESCO DI TURI, nato a Chet (cs) il

M. Di Turi Procuratore

Letto, confermato e sottoscritto.



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

NORDA S.p.a. – Affidamento definitivo concessione Sant'Antonio Sponga, Canistro

Oggetto

Titolo dell'intervento	Affidamento definitivo della concessione mineraria Sant'Antonio Sponga, in comune di Canistro
Descrizione del progetto	Procedimento in materia Ambientale per il progetto di affidamento definitivo della concessione mineraria Sant'Antonio Sponga in comune di Canistro (AQ) da parte della società NORDA S.p.a.
Azienda Proponente	NORDA S.p.a. - Milano

Localizzazione del progetto

Comune:	CANISTRO
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Cotardo
Numero foglio catastale:	13
Particella catastale:	43

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.?	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA)?	SI
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	SI*
La procedura prevede il N.O.BB.AA.?	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?	NO
Ricade in un'area protetta?	NO
È un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)?	SI
S.I.C.	Monti Simbruini
Z.P.S.	Parco Regionale Monti Simbruini
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	lett. b) All. III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

*come dichiarato dalla ditta in fase di pubblicazione

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Osservazioni
- IV. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio

Geol. Alessandra Di Domenica

[Digitare qui]



SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Pessina Carlo Enrico
e-mail/PEC	milano@norda.it nordaspa@enetpec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Geol. Cesaria Mattia
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Geologi Campania n. 2053
Telefono	3455183898
e-mail/PEC	mattia@gaudianello.it c.mattia@enetpec.it

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0133911/17 del 18/05/2017
---------------------------------------	------------------------------------

4. Iter Amministrativo

Richiesta integrazioni	vedasi successivo punto 8
Trasmissione integrazioni	vedasi successivo punto 8
Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti giudizi del CCR-VIA	nessuno

5. Documentazione Varia

Comunicazione assoggettabilità a VIA	Prot. n. 151777 del 06/06/2017
--------------------------------------	--------------------------------

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro (integrazioni spontanee)
- Relazione Studio Preliminare di Impatto Ambientale; - Elenco Allegati; - Allegati: Allegato 1: - A – mappa topografica; - Allegato 1 alla VA – Relazione idrogeologica; - B – Mappa e sezione geologica; - C – Carta e sezione idrogeologica; - D – Carta catastale; Allegato 2 – Piano industriale; Allegato 3 – Elaborato grafico atto ad individuare l'intervento; Allegato 4 – Relazione per Concessione mineraria S. Antonio-Sponga in Comune di Canistro; Tavole Allegate.		Studio di Incidenza_Sorgente Sponga_Canistro_rev1

7. Osservazioni

Oltre i termini previsti (45 giorni), in data 13/07/2017, con prot. n. 01876 da parte della ditta Italiana Beverage S.r.l (vedasi successiva sezione III),



8. Altra documentazione / premessa generale sul progetto

La presente relazione riguarda l'affidamento definitivo della concessione mineraria "Sant'Antonio Sponga" già approvata nel 1979 (DPGR 4/10/1979 n. 1871). La sorgente che insiste nella suddetta concessione mineraria è stata acquisita al patrimonio indisponibile della Regione Abruzzo, riconosciuta dal Ministero della Salute con D.M. 16 gennaio 2001, con la denominazione di "Fonte S. Antonio di Canistro Sponga" e autorizzata all'imbottigliamento e alla vendita con D.P.G.R. Abruzzo n. 264 del 19/3/1992 e, quindi, precedentemente sfruttata dallo Stabilimento Sorgente Santa Croce S.p.A.

Allo scadere della concessione di cui sopra, al fine di procedere all'individuazione di un nuovo concessionario, con DGR 131 del 20/02/20145 e successiva DGR 280 del 03/05/2016 sono stati individuati i criteri generali per la procedura ad evidenza pubblica. In attuazione di tali delibere ed a seguito dell'avviso pubblico pubblicato sul BURA Speciale n. 132 del 24.10.2016, sulla scorta della Determinazione n. DPC023/22 del 22/03/2017 riguardante la "Procedura ad Evidenza Pubblica relativa all'affidamento della la Concessione di Acque minerali "Fonte S. Antonio-Sponga" in Comune di Canistro", la Ditta Norda S.p.a. è stata individuata come concessionario provvisorio.

Il citato bando per la concessione ha previsto che la ditta provveda a predisporre la procedura di VA/VIA che, secondo quanto richiesto nel bando stesso (art. 11), dovrà definire:

- 1) la delimitazione del bacino, la valutazione del grado di protezione idrogeologica ed ambientale della risorsa sotterranea nonché la proposta di delimitazione dell'area di protezione ambientale;
- 2) il censimento dei pozzi (superficiali e profondi) e delle sorgenti ubicate nel bacino interessato dalla captazione, nonché l'esistenza di eventuali interferenze reciproche;
- 3) l'analisi della portata ottimale derivabile dalla captazione senza pregiudizio del bilancio idrologico del bacino interessato e del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua alimentati dalla sorgente in questione.

A tal proposito, con nota prot. n. 0133911/17 del 18/05/2017, la ditta ha chiesto l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità e in data 01/06/2017, con nota prot. n. 149941/17 ha integrato la documentazione trasmettendo la valutazione di incidenza.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 151777 del 06/06/2017, ha rappresentato che, a parere del Servizio, l'intervento rientra tra le tipologie progettuali elencate al punto u) dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 "attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443" e che, pertanto, va sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

A riscontro di quanto sopra, la ditta NORDA S.p.a., con nota PEC del 21/06/2017 acquisita in atti con prot. RA n. 0167163/17 del 21/06/2017, comunica di non condividere l'opinione del Servizio Valutazioni Ambientali rinviando alla lettera b) dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 che sottopone a VIA "l'utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo". Considerando che la portata da captare è inferiore a 50 l/s e che il progetto potrebbe essere inquadrato alla lettera t) dell'Allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ("modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati"), la ditta ha ritenuto di sottoporre il progetto a Verifica di Assoggettabilità.



SEZIONE II SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'area di interesse ricade nel Comune di Canistro (AQ), lungo le pendici orientali dei Monti Simbruini dove insiste la sorgente di acqua minerale “Sant’Antonio Sponga”, sita in Località Cotardo ad una quota di 832 m s.l.m. (Figg. 1 e 2).



Figura 1: Localizzazione della sorgente Sponga oggetto del procedimento (Ortofoto 2013 da GeoPortale Regione Abruzzo).

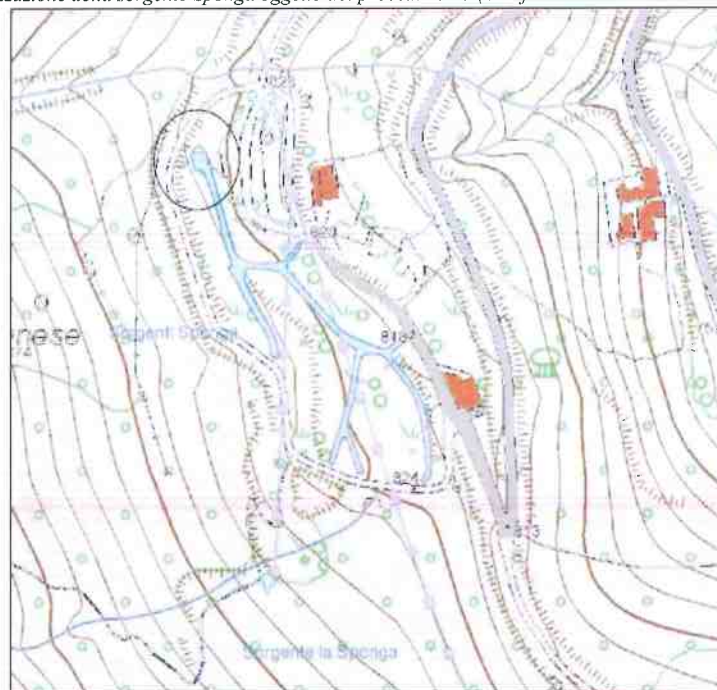


Figura 2: Localizzazione dell'area di studio su CTR (dallo SPA).

2. Pianificazione e Vincoli

Nello SPA si riferisce quanto segue:

- **Piano Regionale Paesistico:** l'area di intervento è inclusa all'interno della "Zona A" ed in particolare della zona a "Conservazione integrale – A1", subzona Monti Simbruini (Fig. 3).

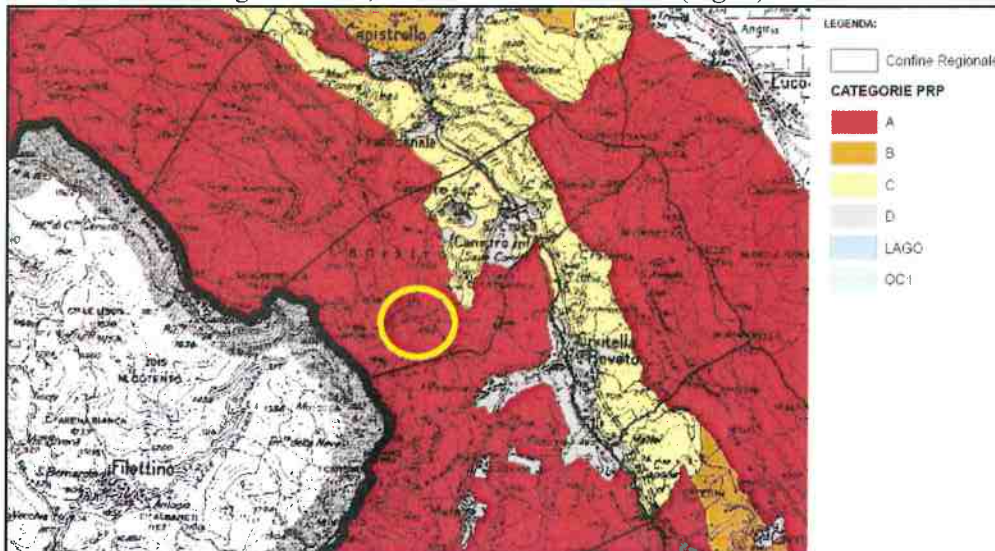


Figura 3: Stralcio della Tavola 86 W1 del PRP (versione 2004). L'area di interesse è indicato con cerchio giallo (dallo SPA).

- **Piano di Tutela delle Acque:** il Fiume Liri è individuato come corso d'acqua significativo, inoltre, nell'area il sistema dei Monti Simbruini è individuato come corpo idrico sotterraneo principale significativo.
- **P.T.C.P.:** il sito è inserito tra le aree di particolare pregio ambientale di interesse provinciale.
- **Piano Regolatore Generale:** la località Cotardo ricade in zona "D3 – Zona per la valorizzazione delle acque oligominerali e per attrezzature turistiche con piano d'area approvato".
- **Vincolo Idrogeologico:** l'area di intervento rientra in area soggetta a vincolo idrogeologico.
- **Zone ZPS:** l'area interessata dalla concessione e della Sorgente S. Antonio - Sponga ricade nella ZPS "Monti Simbruini".
- **Zone SIC:** l'area interessata dalla concessione e della sorgente S. Antonio - Sponga ricade nel SIC "Monti Simbruini". Si precisa tuttavia che dall'esame della cartografia regionale la sorgente appare esterna al suddetto SIC-ZPS "Monti Simbruini", anche se molto prossima (distanza di circa 300 m; Fig. 4).

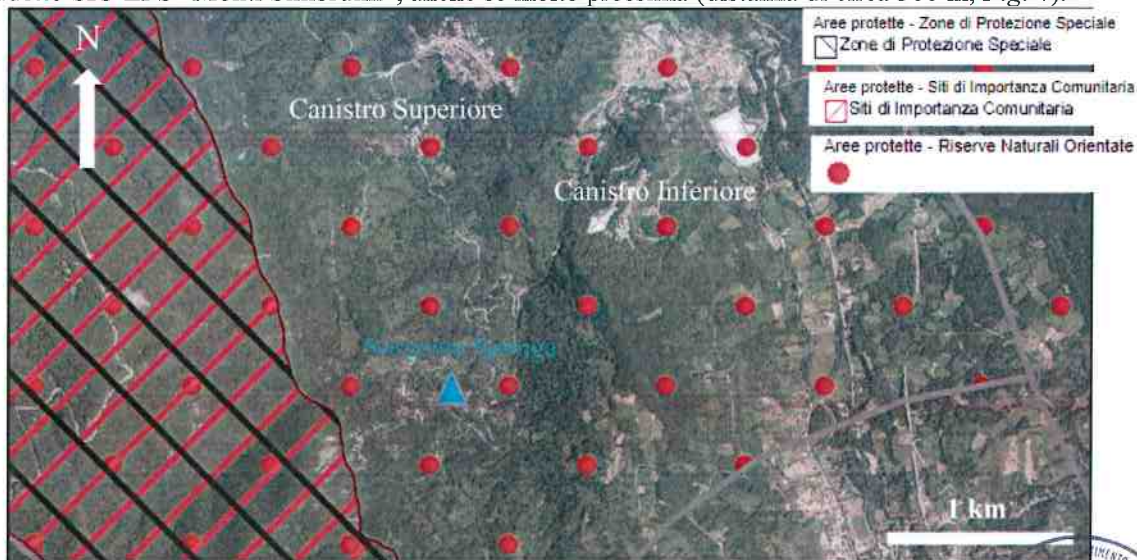


Figura 4: Perimetrazione delle aree SIC, ZPS e IBA e salvaguardia dell'orso (puntinato rosso) nell'area in esame. La sorgente è a circa 300 m di distanza dal perimetro dell'area SIC-ZPS "Monti Simbruini".

- **Piano Assetto Idrogeologico** (Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno): la sorgente è esclusa da un'area a rischio, pur essendo contornata da aree a rischio molto elevato (R4), elevato (R3) e aree di alta attenzione (A4) e aree di medio-alta attenzione (A3) (Fig. 5) (considerata la scarsa risoluzione della cartografia non è possibile tuttavia effettuare una verifica).

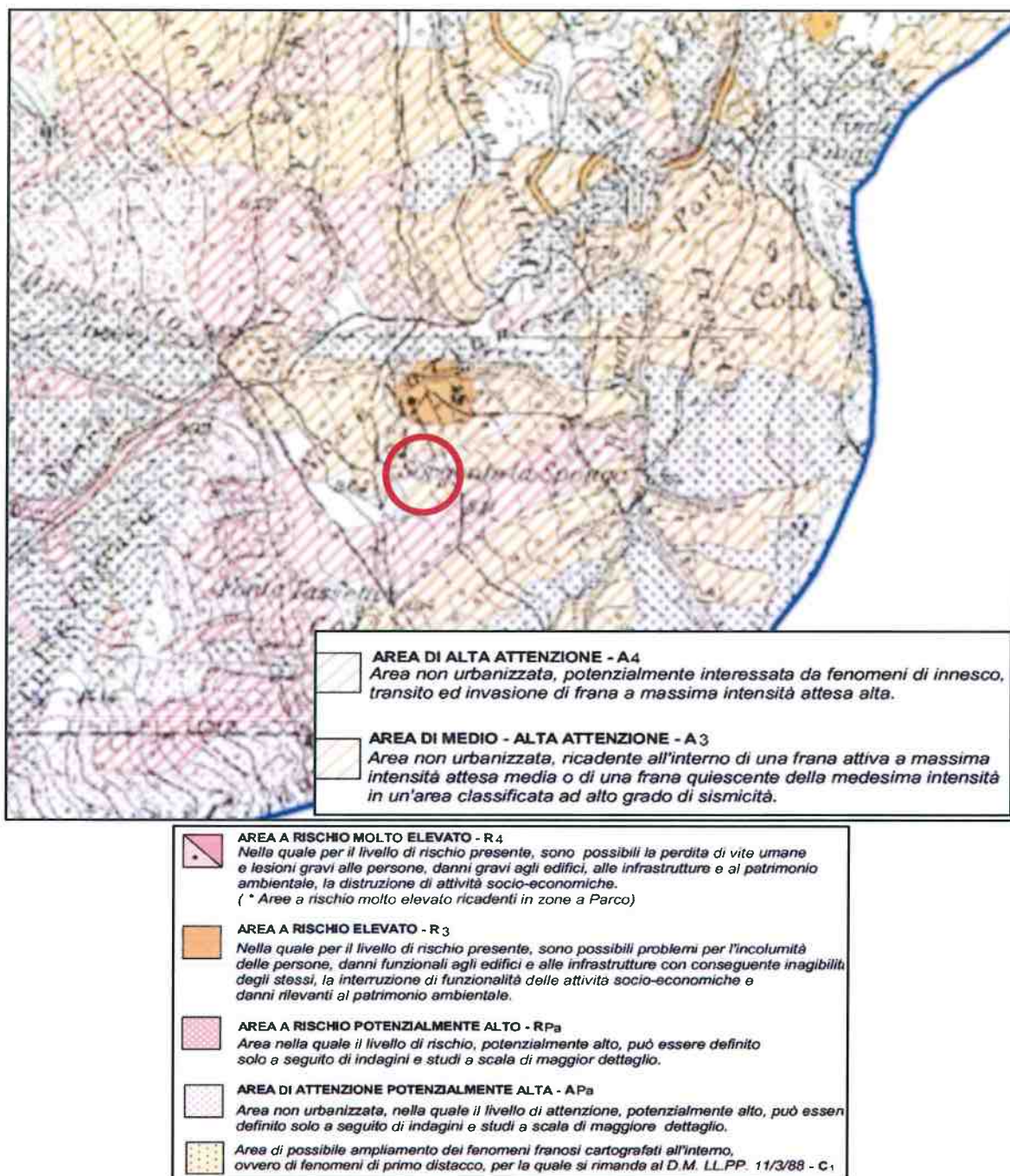


Figura 5: Stralcio della carta degli scenari di rischio – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno (Tavole Allegate allo SPA).

- **Zone vincolate ex D.Lgs. 42/2004:** l'area di intervento, sebbene non dichiarato dalla ditta in fase di pubblicazione dell'istanza, risulta vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. c) "le acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna" (Fig. 6); è pertanto necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica (di competenza comunale).



Figura 6: Fasce di rispetto da corpi idrici ex D.Lgs. 42/2004 nell'area in esame (da SITAP).

- **Altro:** benché non riportato nello SPA, si evidenzia che il sito ricade all'interno dell'area IBA "Monti Simbruini" e delle aree di salvaguardia dell'orso (pallinato rosso in Fig. 4).

PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Generalità sul progetto

L'intervento riguarda le attività e lo sfruttamento produttivo di una sorgente naturale denominata "S. Antonio - Sponga", inserita all'interno dell'omonima concessione, dove è già in essere un punto di captazione rappresentato da un bottino di presa.

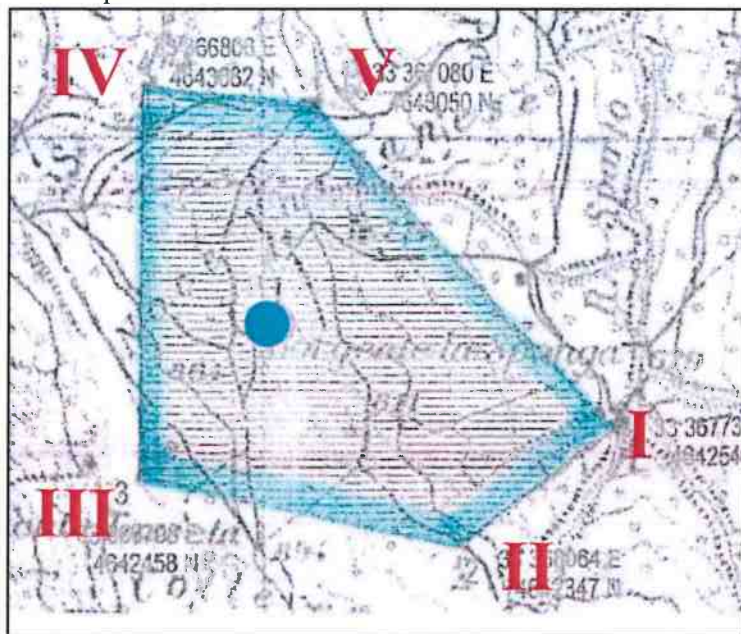


Figura 7: Estratto carta topografica 1:25.000 (non in scala) con delimitazione dell'area di concessione e l'ubicazione della sorgente (pallino blu).



L'area di concessione si estende sulle pendici di Colle Cotardo, a quote comprese tra 700 m e 1000 m s.l.m., e presenta una superficie di 46.92.73 ettari delimitata da una linea spezzata chiusa con cinque vertici (Fig. 7). Nello SPA si legge che in caso di aggiudicazione definitiva, la portata dell'emungimento sarà di 50 l/s comprensiva dei volumi forniti al Comune di Civitella Roveto e alla clinica INI.

La portata d'acqua captata in eccesso verrà restituita direttamente in sorgente tramite il troppo pieno predisposto al bottino di presa. Pertanto, l'emungimento della risorsa previsto per lo sfruttamento della Sorgente Sponga risulta essere di modesta entità (50 l/s) se rapportato alla potenzialità dell'acquifero, come di seguito illustrato.

A pag. 38 dello SPA si riferisce che la procedura interessa unicamente la valutazione delle potenzialità di sfruttamento della sorgente in prospettiva dell'attuazione del progetto di coltivazione. Pertanto, non sono previste modifiche strutturali o architettoniche dello stato di fatto e dei luoghi, né variazioni di utilizzo o di consumo di suolo o di alterazione del paesaggio circostante l'opera.

Nello SPA si riferisce che eventuali opere edili necessarie per la manutenzione e/o la modernizzazione e ottimizzazione del bottino di presa che prevedranno escavazione di terreni saranno di minimale importanza e il materiale escavato verrà riutilizzato totalmente in situ.

2. Fasi di intervento

Dallo SPA, cui si rimanda per quanto qui non riportato, risulta che le opere previste saranno solo di miglioramento sul manufatto esistente, al fine di ottemperare alle norme igienico-sanitarie.

In fase di cantiere si prevedono attività svolte prevalentemente all'interno del manufatto e l'installazione degli opportuni presidi di sicurezza con l'utilizzo di attrezzature manuali per lavorazioni edili e di un automezzo da cantiere (fuoristrada) per carico attrezzature, personale e materiali.

In particolare, come descritto nell'Allegato 2 allo SPA, gli interventi di ripristino consisteranno in (Fig. 8):

- Sostituzione delle vasche con struttura in acciaio inox;
- Installazione sistema di ricambio a ciclo continuo dell'atmosfera interna al vano con aria sterile;
- Pavimentazione;
- Applicazione di intonaco;
- Sostituzione porta di accesso;
- Installazione quadro elettrico;
- Installazione di torbidimetro;
- Installazione di rubinetto di prelievo sanitario;
- Implementazione di un sistema automatico di trasmissione in remoto dei dati registrati e degli allarmi;
- Manutenzione della zona di tutela assoluta con sostituzione della rete e della porta esistente;
- Acquisto stazione termo-pluviometrica.

Dal piano industriale risulta, inoltre, che è prevista la realizzazione di un acquedotto interrato e di un serbatoio di stoccaggio, dei quali non si conoscono l'ubicazione, il tracciato e le specifiche tecniche.

In fase di esercizio si prevede:

- Segnalazione dell'opera realizzata come da normativa vigente;
- Messa in esercizio della sorgente;
- Controllo, manutenzione e campionamenti periodici sull'opera;
- Eventuale manutenzione periodica.

La zona di tutela assoluta della sorgente coincide con il terreno circostante l'opera di captazione che presenta un'estensione superiore al raggio di 10 m previsto dalla legge; essa è interamente recintata con paletti in ferro e una rete metallica, dell'altezza di 2 metri ed ha una porta, con lucchetto. Per la delimitazione della zona di rispetto si è deciso di adottare il criterio geometrico, tracciando intorno alla sorgente un'area circolare, avente un raggio di 200 m.



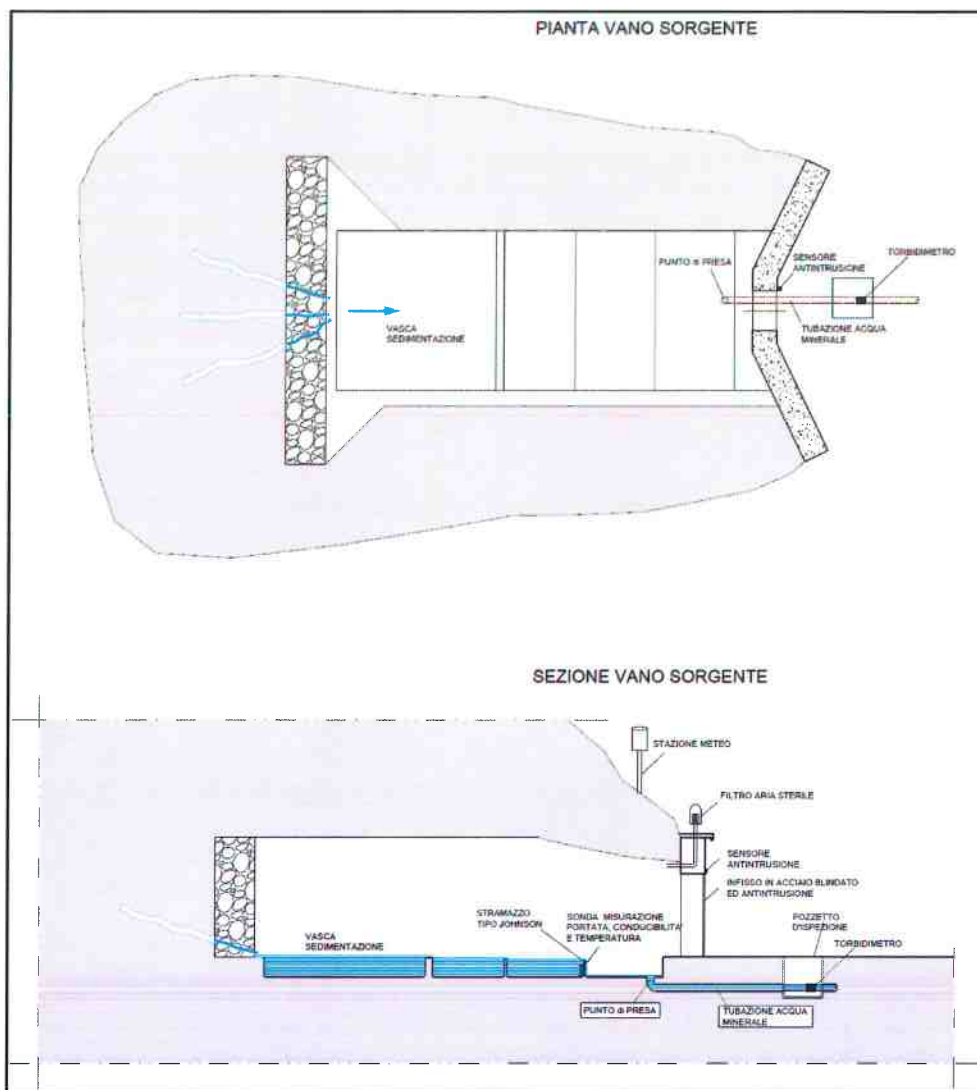


Figura 8: Elaborato grafico che descrive l'intervento (da Allegato 3 allo SPA).

3. Aspetti geologici e idrogeologici

È stata redatta una relazione idrogeologica allegata allo SPA, a firma della Dott.ssa Cesaria Mattia, cui si rimanda per quanto qui non riportato, allo scopo di caratterizzare l'acquifero che alimenta la sorgente Sponga. Nella relazione si legge che il sito in esame si colloca lungo il fronte tettonico dei Monti Simbruini-Ernici che determina la sovrapposizione delle unità carbonatiche giurassiche-mioceniche sulla formazione terrigena della Val Roveto (Fig. 9). Il contatto è quasi sempre coperto da una spessa fascia di detrito e coperture, così come avviene nella zona di studio, ove affiorano anche depositi di travertino. Il contatto tettonico tra i carbonati e i depositi silicoclastici è di notevole importanza ai fini idrogeologici, in quanto le principali sorgenti presenti nella zona, tra cui la Sponga, vengono a giorno in corrispondenza di questo elemento strutturale.

Bacino idrografico

Nello studio si legge, inoltre, che il bacino idrografico afferente all'area di coltivazione mineraria è quello del fiume Liri, un bacino interregionale che si sviluppa principalmente nelle Regioni Lazio e Abruzzo ed, in minima parte, nella Regione Campania. La porzione di bacino ricadente in Abruzzo copre 310,4 km².

Il fiume Liri è alimentato da una serie di sorgenti, tra cui la Sponga, allineate lungo il contatto tettonico esistente tra l'idrostruttura carbonatica dei Monti Simbruini-Ernici ed i litotipi argilloso-arenacei, che tamponano la circolazione idrica dell'acquifero carbonatico.

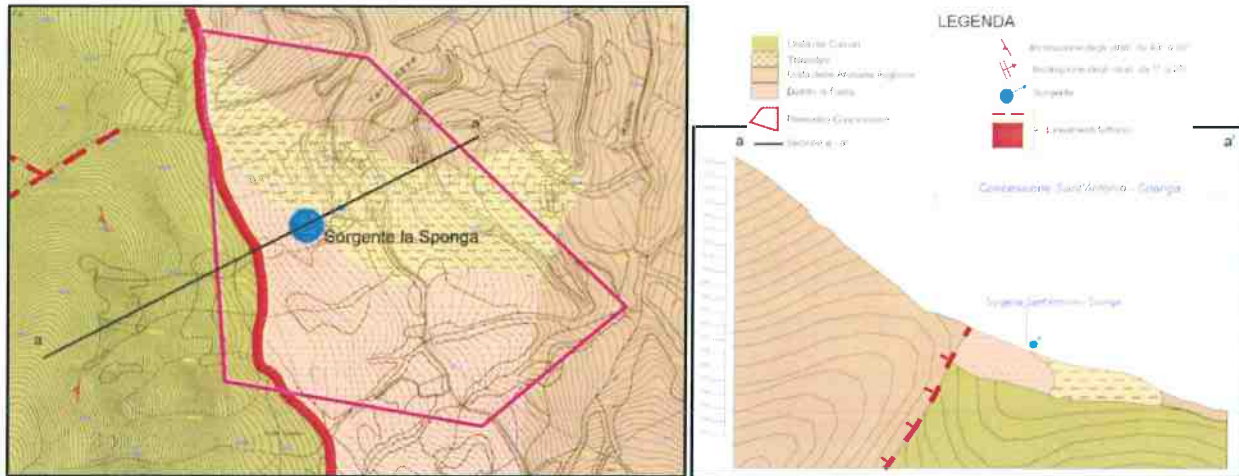


Figura 9: Stralcio della carta geologica e relativa sezione (da Relazione Idrogeologica allegata allo SPA – Allegato B).

Acquifero

L'acquifero dei Monti Simbruini-Ernici-Monte Cairo viene classificato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo come "Corpo idrico Significativo Sottterraneo e di Interesse" grazie alla sua ingente potenzialità e alla copiosità delle sorgenti che alimenta, tra cui, appunto, la sorgente Sponga. L'acquifero presenta un'estensione di 1778 km², ricade in gran parte nel territorio della Regione Lazio e solo per una piccola porzione in Regione Abruzzo e presenta le caratteristiche riportate in Tab. 1.

MONTI SIMBRUINI-ERNICI-MONTE CAIRO		
"Tipo di Sistema Acquifero" di appartenenza	Sistema di tipo A – Carbonatico Complesso calcareo ad elevata permeabilità	
Superficie idrostruttura	909 Km ² Il valore è riferito alla sola sup. di appartenenza dell'idrostruttura al Distretto	
Potenzialità	686 Mm ³ anno	
Stima delle portate totali delle principali sorgenti alimentate dall'idrostruttura	718 Mm ³ anno	
REGIONE DI APPARTENENZA	PERCENTUALE SUPERFICIE DI APPARTENENZA ALLA REGIONE	STIMA DELLE PORTATE TOTALI DELLE SORGENTI PRINCIPALI AFFERENTI ALLE REGIONI
Lazio	80%	653 Mm ³ anno (91 % del totale)
Abruzzo	20%	65 Mm ³ anno (9 % del totale)

Tabella 1: Caratteristiche dell'idrostruttura Monti Simbruini-Ernici-Monte Cairo (da PTA).

Nell'area in esame, dal punto di vista idrostratigrafico, oltre al complesso carbonatico e a quello dei termini argilloso-arenacei, si distinguono il complesso detritico (che nella zona di interesse è rappresentato da conoidi al piede delle quali viene a giorno la sorgente Sponga) ed il complesso dei travertini (Fig. 10).

Sorgente

La sorgente Sponga, è caratterizzata da due emergenze principali.

- La prima, posta più a monte, è stata captata con un bottino di presa costituito da una galleria che attraversa le conoidi detritiche fino a intercettare i calcari da cui viene a giorno la polla e le cui acque vengono riversate in vasche di acciaio e poi utilizzate per scopi idrominerari.
- La seconda, che presenta una portata superiore, è disposta inferiormente alla prima ed emerge a pochi metri dal bottino di presa; le sue acque confluiscono in due laghetti artificiali e poi si riversano nel Rio Sparto, alimentando il fiume Liri.

Per quanto riguarda i dati di portata nella relazione idrogeologica (pag. 29) si riferiscono i dati del Prof. Pietro Celico, pubblicati nei Quaderni dei Progetti Speciali per il Mezzogiorno, che indicano una portata di massima di 500 l/s, una di media di 350 l/s e una di magra di 200 l/s (anche se per tali dati non viene riferito l'arco temporale di misurazione).



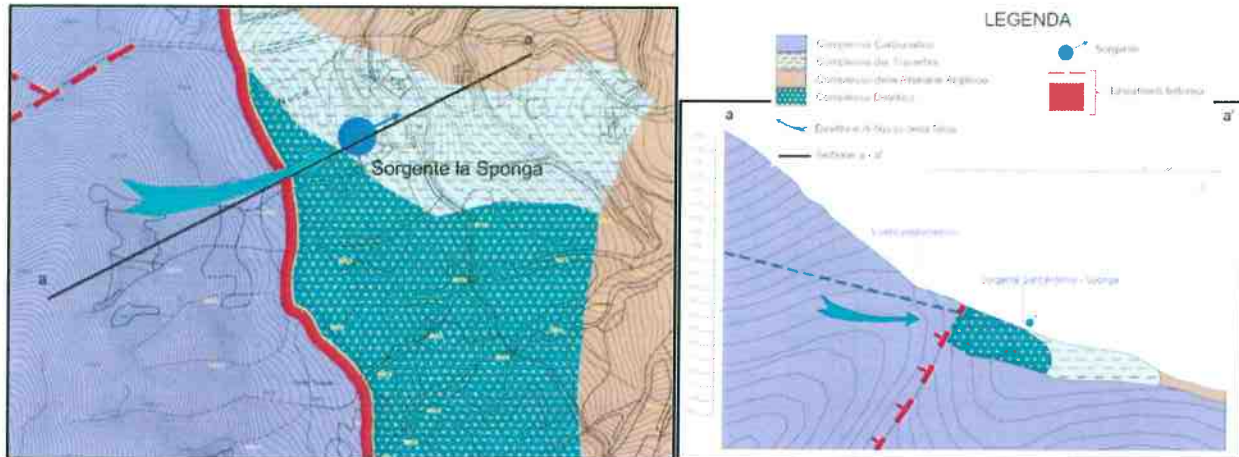


Figura 10: Stralcio della carta idrogeologica e relativa sezione (da Relazione Idrogeologica allegata allo SPA – Allegato C).

Allo SPA è stata altresì allegato lo studio a firma dell’Ing. Ezio Faieta: le misurazioni effettuate nel 2001 mostrano per la prima emergenza una portata di circa 50 l/s e per la seconda di circa 290 l/s, per un totale di 340 l/s. Tale valore, sebbene leggermente inferiore, è in linea con le portate medie degli anni 1955, 1964 e 1966, pari a 370 l/s, riferite ad un periodo in cui la sorgente più alta non era stata ancora captata (Fig. 11).

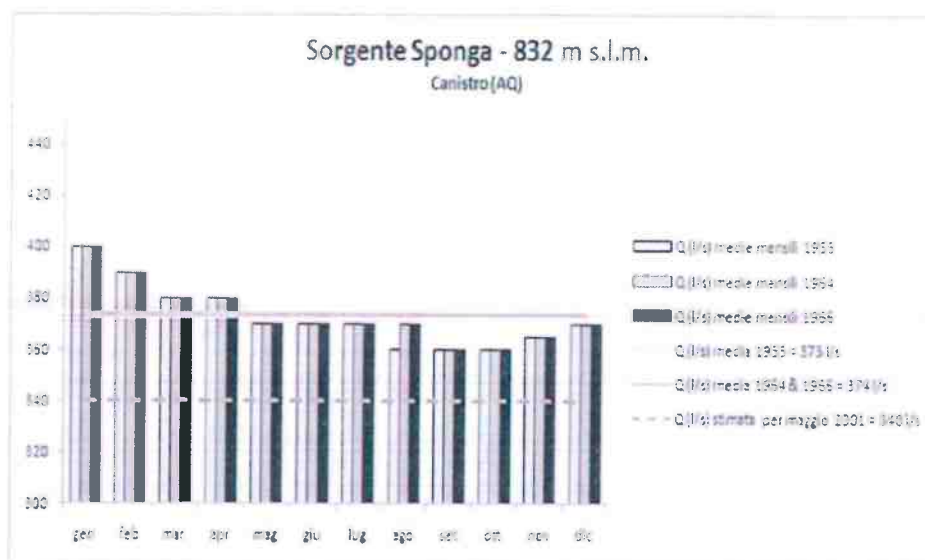


Figura 11: Riepilogo delle portate della sorgente Sponga, da relazione dell’Ing. Faieta (da Relazione Idrogeologica).

Durante gli studi eseguiti per la redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, sono state effettuate, nel periodo 2004-2008, una serie di misurazioni non continue al bottino di presa, che attestano che le aliquote che fuoriescono da questo, da destinare alla coltivazione, sono mediamente inferiori ai 50 l/s.

Per tarare i dati di portata in uscita da detto bottino, la Norda S.p.a., previa richiesta alla Regione ed al Comune di Canistro, ha provveduto ad installare nella sorgente Sponga una sonda parametrica. Dai primi dati registrati in seguito all’installazione, avvenuta il 8/5/2017, è risultata una portata di circa 80 l/s. La sonda continuerà a registrare i dati con campionamento ogni 4 ore.

In conclusione, le misurazioni effettuate nel tempo hanno mostrato la presenza di una sorgente di importanza regionale con una portata notevole (non inferiore ai 340 l/s) ed alimentata da un’idrostruttura dall’enorme potenzialità (oltre 680 Mm³/anno).

Le misurazioni effettuate al bottino di presa, comparate con le portate totali, mostrano che solo una piccola aliquota della portata totale della fonte potrà essere utilizzata per soddisfare le utenze minerarie, mentre circa 85% della portata residua andrà ad alimentare il fiume Liri.

Caratterizzazione idrochimica





Per la caratterizzazione idrochimica delle acque della sorgente Sant'Antonio Sponga sono stati utilizzati i dati idrochimici forniti dal Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive della Regione Abruzzo, relativi alle analisi ufficiali effettuate nel periodo 2010-2015 dalle Università di Napoli Federico II. Dall'analisi si evince che le acque campionate appartengono alla facies bicarbonato alcalino terrosa, a testimonianza del fatto che esse circolano e sono alimentate da un acquifero di natura carbonatica.

Un confronto dei dati nei diversi anni mostra una costanza dei parametri chimici nel tempo a riprova della stabilità idrochimica del sistema e dell'assenza di apporti esterni.

L'acqua minerale Sant'Antonio Sponga può essere classificata come oligominerale, poiché ha un residuo fisso a 180°C inferiore a 500 mg/l (circa 200 mg/l), iposodica, essendo le concentrazioni di sodio sempre inferiori a 1,5 mg/l, e, infine, considerato il bassissimo tenore di nitrati, inferiori a 1,5 mg/l, può essere destinata all'infanzia.

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale

Sulla base di quanto riportato nello SPA, in questa sezione vengono analizzati gli eventuali impatti negativi che gli interventi da attuare potrebbero apportare alle componenti socio-culturali e ambientali del contesto in cui si svolge l'attività.

Impatti sulla risorsa

Dato che l'emungimento della risorsa previsto per lo sfruttamento della Sorgente Sponga risulta essere di modesta entità (50 l/s) se rapportato alla potenzialità dell'acquifero, gli impatti in fase di esercizio saranno da trascurabili a bassi.

Suolo

L'opera di captazione è già esistente e completa in ogni sua parte. Eventuali lavori di ammodernamento e adeguamento normativo inficeranno solo minimamente sulla componente suolo in quanto gli stessi lavori previsti interessano gran parte del bottino di presa già esistente. Pertanto nello SPA si ritiene che gli effetti sul suolo siano di fatto nulli.

A pag. 70 dello SPA si legge che lo scavo ed eventuali lavori comporteranno la produzione di terre e rocce da scavo che saranno lasciate in posto durante l'esecuzione dei lavori e successivamente reimpiegate al termine dei lavori.

Acque superficiali e sotterranee

Nella relazione idrogeologica si legge che è stato condotto un censimento delle fonti potenziali di pericolo intorno all'opera di captazione da cui è emerso che nell'area non esistono tali fonti in quanto la sorgente è ubicata in un Parco e quindi in un'area non antropizzata, dove l'unico fabbricato esistente è un ristorante, tra l'altro inattivo da anni.

Nello SPA, inoltre, si legge che il potenziale impatto è associato a sversamenti accidentali di oli/carburanti dei mezzi di cantiere. Per evitare o limitare ulteriormente la probabilità di rischio sono previsti periodica manutenzione e controllo sull'eventuale accesso di mezzi di cantiere utilizzati o in sosta temporanea. In caso di accertato evento inquinante, si prevedono interventi tempestivi con appositi presidi di messa in sicurezza (ad esempio, asporto terreno contaminato, utilizzo di bentonite).

È, inoltre, previsto un piano di monitoraggio delle acque sotterranee. Pertanto i possibili impatti saranno da trascurabili a bassi.

Paesaggio e ambiente antropico

L'opera di captazione è già esistente, pertanto i possibili impatti sono da considerarsi da trascurabili a bassi.

Flora e fauna

Nello SPA si afferma che la sorgente ricade nel territorio del sito Rete Natura 2000 IT7110207 – SIC-ZPS “Monti Simbruini” e presenta un'ampia varietà di specie animali e di habitat. È stato pertanto prodotto uno studio di incidenza, cui si rimanda, al fine di verificare i potenziali impatti dell'opera.

Aria e fattori climatici

Si prevede una sostanziale assenza di emissioni in atmosfera (emissioni di odori e polveri di qualsiasi genere e/o scarichi in atmosfera), pertanto i possibili impatti si valutano da trascurabili a bassi.

Rumore





Il Comune di Canistro è sprovvisto di piano di zonizzazione acustica. Ai sensi del D.P.C.M. 01/13/91 l'area oggetto del futuro sfruttamento della sorgente Sponga appartiene alle aree cui si applicano i limiti assoluti di 60 dB(A) notturni e 70 dB(A) diurni. In fase di esercizio non si prevedono variazioni del livello emissivo pertanto i possibili impatti sono da considerarsi da trascurabili a bassi.

2. Piani di monitoraggio ambientale

Nello SPA si legge che saranno applicati durante tutte le fasi (costruzione, esercizio e gestione) i metodi più aggiornati e le migliore tecnologie in linea con le migliori prassi internazionali per la protezione dell'ambiente e della salute.

Il piano di monitoraggio ante-operam prevedrà:

- Posizionamento di una sonda per il monitoraggio in continuo dei principali parametri chimico-fisici e microbiologici dell'acqua emunta dalla sorgente Sponga;
- Posizionamento di un misuratore di portata in continuo;
- Installazione di torbidimetro per il controllo di qualità dell'acqua;
- Implementazione del sistema di trasmissione in remoto dei dati e degli allarmi;
- Manutenzione della zona di tutela assoluta con sostituzione ove necessario della recinzione e delle strutture eventualmente ammalorate;
- Analisi mensili microbiologiche, chimiche e chimico-fisiche;
- Analisi annuali microbiologiche, chimiche e chimico-fisiche, da fare espletare da un laboratorio autorizzato dal Ministero della Salute;
- Posizionamento in prossimità della sorgente di una stazione termo-pluviometrica;
- Monitoraggio dei dati termo-pluviometrici;
- Monitoraggio stagionale, da effettuare di concerto con gli enti gestori, della portata della sorgente.

Il piano di monitoraggio post-operam prevedrà:

- Misura e analisi dei parametri derivati dalla sonda per il monitoraggio in continuo dei principali parametri chimico-fisici delle acque;
- Misura e analisi dei dati derivati dal misuratore di portata in continuo;
- Analisi mensili microbiologiche, chimiche e chimico fisiche;
- Analisi annuali microbiologiche, chimiche e chimico fisiche, da fare espletare da un laboratorio autorizzato dal Ministero della Salute;
- Misura e analisi (con comparazione) dei dati provenienti dalla stazione termo-pluviometrica, ubicata in prossimità della sorgente;
- Analisi dei dati termo-pluviometrici da espletare, sulla stazione esistente, ubicata in prossimità della sorgente;
- Monitoraggio stagionale, da effettuare di concerto con gli enti gestori, della portata della sorgente.

3. Compensazioni ambientali

Nello SPA si riferisce che *“non essendo previste opere che vadano a modificare lo stato attuale dei luoghi, salvo opere di manutenzione ordinaria dei presidi posti a protezione del bottino di presa, non sono previste opere di compensazione”*.

4. V.INC.A.

Dallo studio di V.INC.A. (cui si rimanda per quanto qui non riportato) emerge che: l'influenza delle attività sulle specie di importanza comunitaria del sito SIC-ZPS IT7110207 “Monti Simbruini” è di modesta entità in quanto le attività di maggiore impatto (disturbo, rumore) durante la fase di cantiere saranno svolte al chiuso e i potenziali scompensi del bilancio idrico locale nelle fasi di emungimento della sorgente saranno limitati per la bassa portata sfruttata.

Si conclude quindi che *“l'incidenza temporanea e a lungo termine del progetto di coltivazione proposto sul SIC-ZPS è da considerarsi di tipo negativo non significativo su habitat e specie di interesse comunitario connesse al SIC-ZPS Monti Simbruini”*.

Si ribadisce, inoltre, che il progetto prevede azioni volte al controllo e monitoraggio per il consumo sostenibile della risorsa e la limitazione degli impatti durante la fase di coltivazione.





SEZIONE III OSSERVAZIONI

Oltre i termini previsti, in data 13/07/2017, con prot. RA n. 0187600/17, sono pervenute le osservazioni da parte della ditta Italiana Beverage s.r.l.

Le principali criticità sollevate riguardano la procedura di Verifica di Assoggettabilità avviata dalla Norda S.p.a. ritenuta dalla ditta osservatrice come *“inammissibile, improcedibile, erroneamente incardinata, non rispondente a quella imposta dalla lex specialis e non conforme a quella prevista dal cd. Codice dell’Ambiente cit.”* Il riferimento alle lettere b) e t) dell’Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 è, infatti, ritenuto *“inconferente”* e *“forviante”* in quanto secondo la ditta Italiana Beverage s.r.l. il provvedimento di aggiudicazione rientra nella lett. u) dell’Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006: *“attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all’art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443”* e va, pertanto, sottoposto a procedura di Valutazione di **Impatto Ambientale**.

Inoltre segnala che nell’atto di aggiudicazione provvisoria (determina DPC023/22 del 22.03.2017) al punto c) vi è un espresso richiamo a necessità della Valutazione di **Impatto Ambientale**.

La ditta osservatrice formula, di conseguenza, una *“espressa e formale opposizione al procedimento di verifica di assoggettabilità avviato da Norda Spa e chiede che lo stesso venga definito con un provvedimento di improcedibilità e/o inammissibilità”*.

SEZIONE IV CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- La ditta ha scelto di procedere con una Verifica di Assoggettabilità nonostante il Servizio Valutazioni Ambientali avesse espresso il parere di assoggettare a VIA il progetto, come anche indicato nell’atto di aggiudicazione provvisoria (determina DPC023/22 del 22.03.2017, punto c).
- Considerato che la sorgente è molto prossima, se pur esterna, all’area SIC-ZPS “Monti Simbruini”, si ritiene opportuno acquisire il parere sullo studio di V.INC.A., di competenza comunale (e non regionale come, invece, dichiarato dalla ditta proponente in fase di pubblicazione dell’istanza).
- Per l’istanza di concessione si ritiene opportuno acquisire il nulla osta dell’Autorità di Bacino, il parere del competente Servizio Tecnico del Territorio sugli aspetti tecnici/idraulici ed il parere del Servizio Gestione e Tutela Risorsa Acqua Superficiale e Sotterranea in relazione alla compatibilità dell’autorizzando prelievo idrico con l’equilibrio idrogeologico del bacino idrografico (come del resto dichiarato dalla stessa ditta a pag. 5 dello SPA), oltre che l’Autorizzazione Paesaggistica (di competenza comunale) in quanto l’area di intervento risulta vincolata ai sensi dell’art. 142 lett. c) *“le acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna”*.
- Dalla consultazione del GeoPortale della Regione Abruzzo, la sorgente Sponga risulta ubicata a circa 300 m ad est del SIC (e non al suo interno come, invece, dichiarato nello SPA) ed in zona A1 del PRP.
- Nel piano industriale si dichiara che i lavori prevedranno anche la realizzazione di un acquedotto interrato e di un serbatoio di stoccaggio. Tali interventi non sono, invece, menzionati nello SPA dove si accenna solo che *“in futuro dovrà essere realizzata la condotta di collegamento con lo stabilimento”*, ma non si descrivono l’ubicazione, il tracciato e le specifiche tecniche di tali opere (anche in considerazione, come esposto al punto precedente, della presenza del SIC e del PRP). Si ritiene che tali opere dovrebbero essere valutate nell’ambito di un’unica procedura, anche al fine di acquisire i pareri di cui ai punti precedenti.
- Si ritiene infine opportuno segnalare che, come dichiarato nello SPA (pag. 70), sono previsti lavori che *“comporteranno la produzione di terre e rocce da scavo”*.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio

Geol. Alessandra Di Domenica

